

## «Solo fango contro di me»

*E Bortoluzzi (Pdl) avvia una petizione di solidarietà alla famiglia di affittuari*

**Martedì 25 Gennaio 2011,**

Alla petizione degli amici ed estimatori si risponde con una petizione via internet aperta a tutti. Così una vicenda che in origine riguardava due famiglie ora diventa un fenomeno da condividere in pubblico. La vicenda dello sfratto esecutivo chiesto dall'ex senatore e parlamentare Paolo Cacciari nei confronti di una donna sola con due figlie per far posto al figlio Tommaso ha indignato molti avversari politici di quest'ultimo. Tommaso, 33 anni, di cui gli ultimi dieci spesi da leader di diversi movimenti giovanili nel tentativo di difendere le classi più deboli dalle prepotenze dei "padroni", è l'oggetto della petizione avviata dal consigliere provinciale del Pdl Pietro Bortoluzzi e che in due giorni ha trovato una quarantina di aderenti. La petizione esprime solidarietà a Raffaella Mambelli, la donna che per anni ha vissuto in affitto nella casa di Cacciari. Un'azione simile e speculare a quelle compiute solitamente proprio da Tommaso Cacciari, che più volte ha fatto da barriera contro la forza pubblica chiamata a sgomberare appartamenti in centro storico e a Mestre.

«Questa montagna di fango - dice Tommaso Cacciari - mi ha colpito per via del mio cognome, è una strumentalizzazione politica della destra. L'abbiamo già detto in mille salse che nessuno va in strada. Per tutta la vita ho combattuto per il diritto alla casa e continuo a farlo. Nessuno è mai andato mai andato in strada per colpa mia o di mio padre, tantomeno la signora Raffaella. Chiedete tra i quartieri popolari della Giudecca. se Tommaso Cacciari è uno che sfratta o uno che la casa la dà, accompagnando la gente negli uffici o occupando».

Quanto allo sfratto, Cacciari giustifica suo padre, sostenendo che si è sempre comportato più che correttamente.

«Anche mio padre ha fatto del bene - aggiunge - affittando a 370 euro, un prezzo irrisorio, per 12 anni una casa in centro storico e, quando ha chiesto di rientrarne in possesso ha voluto costruire attivamente una soluzione al problema. Anche con lo sfratto esecutivo, che avvantaggia la situazione familiare in graduatoria comunale. Se un padre pensa anche ai suoi figli non vedo nulla di male. Figli che, comunque, sono finanziariamente indipendenti».

Quanto alla petizione, Cacciari non la ritiene degna di una risposta.

«Ci sono 140 sfratti in corso in città - conclude - vediamo se un decimo dell'inchiostro sprecato per questa storia sarà speso anche per raccontare le sventure di famiglie che non avranno le stesse garanzie della signora Raffaella. In fatto di difesa del diritto alla casa, credo che ben poche persone possano darmi lezioni. Io ho occupato decine di appartamenti pubblici sfitti e non assegnati e ci ho sempre messo la faccia anche di fronte alla magistratura».